Anno XXVII. Venerdì 17 Luglio 1874 N. 164.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ATTENTATO DI KISSINGEN

L'attentato commesso a Kissingen dal fanatico Kulmann contro il principe Bismark deve produrre necessariamente una gran sensazione in ogni paese civile; ed in ispecie avrà colpito le menti in Germania, dove il gran cancelliere è a buon dritto considerato come primo autore delle fortune nazionali. Ma sopratutto farà impressione il conoscere che l'assassino è membro d' un' associazione che si dice *cattolica*, e che si sono raccolti così urgenti indizi di complicità sul prete Hanther, da ordinarne l' arresto.

Bismark, rispondendo alle ovazioni fattegli dal popolo di Kissingen, ha detto giustamente che l'attentato fu diretto, più che contro la sua persona, contro la libertà e indipendenza politica da lui rappresentate. La esecrazione contro gli autori di questo criminoso tentativo sarà universale, perchè non solo lo riproveranno energicamente tutti gli uomini amanti dei civili progressi, ma tutti i cattolici veri e di buona fede.

Questo avvenimento serve mirabilmente a mostrare come noi abbiamo con ragione distinto più volte i *clericali* dai *cattolici*. I primi infatti mirano a render sempre la religione strumento di cupidigie, di rancori e di vendette di parte: i secondi invece, se vogliono mantenersi nel campo della pura fede, non debbono fare una strana miscela di questa con le passioni politiche.

Il delitto di Kissingen dovrebbe essere essecrato da ogni sincero cattolico, perchè il Vangelo condanna le opere della violenza, e perchè tutti sanno che Cristo, allorchè S. Pietro sguainò la spada per impedire la cattura del suo maestro, gli comandò con energiche parole di riporla nel fodero.

È mai possibile che il gesuitismo abbia tanto corrotto lo spirito cristiano da guastarne i principii fondamentali, sostituendo ad essi le teoriche sulla facoltà di uccidere i governanti?

Ma un partito che non sdegna l' assassinio s' infama, e in luogo di acquistare maggior forza, s' indebolisce. Ecco i bei frutti delle società per gl' interessi cattolici! In verità possono gloriarsene! Con qual fronte potranno adesso i fogli clericali vituperare gli eccessi di qualche fanatico demagogo, se i fautori delle loro dottrine non sdegnano adoperare gli stessi mezzi?

È proprio vero che gli estremi si toccano!

UNA VISITA
ai lavori di prosciugamento meccanico delle Gallare presso Marozzo

Passiamo ora a dare uno sguardo alla rete dei canali di scolo che porteranno le acque alle macchine idrofore.

L' edificio di queste fu stabilito sopra un fondo sodo ed elevato della Gronda delle Gallare presso alla chiavica Dal Buono (poco sopracorrente della chiavica Marescalca) ed il principale canale adduttore delle acque fu stabilito in linea retta dall' edificio all' argine Zappelli, pressochè nella direzione di Ostellato, in modo che il bacino delle Gallare resta spartito dal canale per tre quinti a Sud-Est e per gli altri due quinti a Nord-Ovest. La lunghezza di questo canale è di 9 chilometri: la sua larghezza di fondo all' origine presso l' argine Zappelli è di metri 3, — ma diviene metri 18 alla distanza di mezzo chilometro dall'edificio, e m. 26 in prossimità a questo. La pendenza del fondo è di centimetri cinque per chilometro, e le sponde sono inclinate del due di base per uno di altezza. Il fondo presso all'edificio si trova alla profondità di m. 2. 60 sotto il piano medio della valle il quale sta 1, 374 metri sotto al livello dell' ordinaria alta marea presso all' idrometro della Falce sul Volano. Prosciugato il bacino, questo piano si abbasserà, ma di pochissimo, in causa della natura del fondo. Perciò il *franco* assegnato alle campagne è piuttosto abbondante. La larghezza assegnata al Canale si è determinata in modo da dare la conveniente portata anche quando si volesse tenere più basso lo zero di asciugamento.

Questi e molti altri argomenti, che risalteranno naturalmente in seguito, valgono a dimostrare agli intelligenti quanta deferenza si ebbe alla massima, che in lavori del genere in questione, in cui grandi capitali sono in giuoco, la prudenza non è mai troppo.

Il volume della terra di escavo del principale canale adduttore e dei bacini presso l' edificio è di 380 mila metri cubi. Lo stesso canale sarà costeggiato a destra da una strada elevata, la quale, oltre che alle comunicazioni più dirette di Marozzo e Lagosanto con Ostellato, Migliarino, Migliaro e Massafiscaglia, servirà anche di seconda difesa contro alle inondazioni provenienti dalle Valli salse di Comacchio, dalle quali il Comprensorio è protetto in prima linea mediante l' argine Trebba.

Sette canali secondarii pressochè tutti perpendicolari al canale principale, distanti l' uno dall' altro di circa un chilometro, colla pendenza di fondo di centimetri cinque per chilometro, ed intestati nel principale mediante apposite briglie di muratura alquanto elevate sul fondo di questo, attraverseranno il bacino delle Gallare da Nord-Ovest a Sud-Est fra l' argine Zappelli e l' argine Trebba. L' ampiezza di questi canali sarà proporzionata alle rispettive superficie tributarie. La complessiva lunghezza degli stessi canali sarà di 38 chilometri ed il complessivo volume dello sterro sarà 250 mila metri cubi.

I canali destinati a condurre le acque del Comprensorio scolante nelle Gallare sono in maggior parte quelli già ecistenti, ma opportunamente sistemati. I principali fra essi sono diretti da Ponente a Levante e sono, partendo da Settentrione i Canali di Vianova, di Caimbanca, Dosselli, i Condotti Confine, Bertolazzo, Fornaro, Mattiole, Marchesa, Zangherino e Verginese. Tre nuovi canali, della lunghezza complessiva di circa 14 chilometri, in continuazione dei tre canali secondarii delle Gallare più vicini all' edificio delle macchine, attraverseranno la Valle Volta. La lunghezza complessiva di tutti i canali di scoli esterni alle Gallare sarà di 42 chilometri e richiederanno uno sterro del volume complessivo di 233 mila metri cubi.

Il prezzo complessivo di delibera dello sterro di 863 mila metri cubi occorrente per tutti i canali del Comprensorio, non esclusi i bacini d' arrivo e di scarico alle macchine, è di L. 320 mila.

Passiamo ora ad esaminare l' edificio delle macchine idrofore. Sorge in terreno elevato metri 2. 90 sul piano medio delle Gallare: consta di un corpo centrale, la cui pianta sarebbe quella di un' enorme pila di ponte, cioè un rettangolo terminato in due semicircoli, e sembra espressamente destinato a resistere da ogni parte all' irrompere di acque disalveate. Il suo asse, lungo metri 52 1/3 è situato sull' asse del principale canale adduttore delle acque. La sua larghezza trasversale è presso a poco 12 metri.

Sulla scoperta piattaforma semicircolare dalla parte dell' arrivo delle acque si erge per 30 1/2 metri l'isolato camino ottagonale rastremato, con piedistallo a base quadrata, il cui vano circolare interno ha il diametro costante di 1. 3 metri.

A pochi passi di distanza dal camino troviamo il locale delle caldaie, in seguito a questo il locale delle motrici a vapore, lungo internamente il primo 18 metri ed il secondo 16 con larghezza comune di 10 1/5 metri; infine troviamo l' altra piattaforma scoperta rivolta a Nord-Est verso il bacino di scarico.

Ai fianchi del locale delle motrici sono disposte simmetricamente quattro doccie per le *ruote-pompe* che furono prescelte per innalzare l'acqua del canale adduttore al bacino di scarico. Gli spazii occupati da queste macchine idrofore sono coperti da eleganti tettoie. Ai fianchi di queste s' ergono pure simmetricamente due fabbricati racchiudenti i magazzini, l' officina meccanica ed alcuni locali ad uso delle persone di servizio.

Due ponti e due ponticelli coperti, quelli sopra e questi sottocorrenti, daranno adito da queste adiacenze al corpo centrale dell' edificio.

Scorgesi ora che la generale configurazione esterna di questo è una croce latina, la cui massima dimensione trasversale fra le due adiacenze è di metri 49 1/5.

Le fondazioni sono costituite primieramente da una palafitta gene-

rale di circa 5250 pali di pioppo lunghi 4 metri e di diametri variabili da 16 a 40 centimetri, conficcati in un fondo superiormente argilloso ed inferiormente sabbioso. L'estensione di siffatta palafitta è di circa 1500 metri quadrati: le teste dei pali si trovano alla profondità di circa 5 1|3 metri sotto il suolo circostante, ossia alla profondità di 3, 45 metri sotto il piano medio della Valle.

Dippoi negli intervalli fra le teste dei pali fu gettato uno strato di smalto cementizio grosso 60 centimetri. Indi per quasi tutta l'estensione della palafitta fu disteso e connesso sopra teste dei pali un doppio tavolato di lunghi tavoloni di pino, grossi centimetri 7 1|2 e disposti fittamente *a spina*. Alquanto entro siffatto tavolato fu distesa una platea generale, grossa 70 centimetri, di mattoni connessi mediante calce idraulica d'Imola. Sopra questa platea si eressero per sostenere l'edificio tanti piedritti, in generale collegati superiormente da archi diritti e nei punti più caricati dall'edificio o più esposti alla spinta laterale dell'acqua collegati anco inferiormente da archi rovesci internati nella platea; ciò allo scopo di distribuire più uniformemente i pesi e di impedire i movimenti di scorrimento.

Il fondo del canale adduttore delle acque va a finire nel piano superiore della platea, che si trova a metri 5 1|2 sotto al suolo circostante, ma si fa un po' acclive in prossimità alle doccie delle ruote elevatorie, e l'acclività aumenta nella bocca d'entrata in quelle, in maniera da venire ad intersecare l'arco inferiore delle stesse.

I punti più depressi di queste doccie si trovano cinque centimetri al disopra della platea.

L'escavo di terra per le fondazioni ascese a circa 16 mila metri cubi.

I cenni finora dati sono sufficienti per fare comprendere che le fondazioni furono costruite solidamente mercè il sistema adottato e le precauzioni avute.

Il piano terreno dell'edificio si trova elevato tanto da essere ordinariamente al salvo dalle innondazioni.

L'altezza totale dell'edificio dalla platea fino alla cornice è di metri 11 1|2.

La proiezione orizzontale dei tetti è complessivamente di 1018 metri quadrati. Per le tettoie dei ponti si adopereranno le *embrici a pressione* della distinta fornace a fuoco continuo del sig. Galetti in Imola, le quali danno con modica spesa una copertura rubustissima e di bello aspetto.

Furono impiegati complessivamente circa 100 metri cubi di *macigno turchiniccio* delle Cave di Vergato dei quali, 30 metri cubi nei coronamenti dei piloni delle ruote e dei muri esterni di rivestimento, nelle soglie, nei bancali ecc. e 4600 metri cubi di muratura suddivisi così: per la platea generale metri cubi 851; pei numeri dalla platea al suolo circostante metri cubi 2865; pei muri di soprascolo compreso il camino metri cubi 8841.

Evidentemente allora quando si tratta di edificii per iscopi industriali i riguardi estetici vanno in seconda linea, eppure anche a questi risponde egregiamente l'edificio in questione.

Il fondo ad arco circolare delle doccie delle ruote rivestito di pietra è alquanto rialzato dalla parte del bacino di scarico. Poscia il fondo della bocca d'uscita delle stesse doccie si fa declive con un piccolo gradino contro al quale potranno venire a battere i *portoni a vento*, e mediante altri due distanti gradini, complessivamente elevati di centimetri 60, sulla platea generale. Sussegue il bacino di scarico, con tale acclività che alla distanza dall'edificio di circa 60 metri presso il *pontechiavica* di sbocco nel Volano si eleva di un metro al di sopra della platea. La larghezza del bacino di scarico è 25 metri: le sponde sono inclinate del due di base per uno di altezza e fino alle *banchine*, all'altezza media di 4 metri sul fondo saranno rivestite di *Sasso d'Istria.* Il bacino sarà arginato alla stessa altezza degli argini del Volano, i cui cigli recentemente furono rialzati a metri 1 1|2 sopra il livello delle banchine anzidette, ossia a mezzo metro sopra alla massima piena conosciuta, che avvenne in Giugno 1872 in conseguenza della rotta del Po.

Ritornando un po' indietro ai *portoni a vento*, diremo che sono simili alle porte di una *conca* e sono applicati generalmente a tutte le ruote idrofore a pale, perchè si chiudano naturalmente non appena l'acqua del bacino di scarico tenderebbe a ritornare indietro attraverso le ruote.

La chiavica di sbocco, da chiudersi mediante cateratte a travate in larice entro appositi gargami, è stabilita nell'argine destro del Volano di fronte all'edificio: ha tre luci a strombature dalle due parti di minima larghezza tre metri, con piedritti elevati fino al pelo di massima assoluta burrasca, che è un metro sotto agli attuali cigli degli argini.

Le condizioni imposte dai regolamenti amministrativi e dalle circostanze locali alla conformazione ed alle dimensioni della chiavica furono ingegnosamenle soddisfatte senza togliere alla facilità dello scarico dell'acqua.

La chiavica è sormontata dal casello necessario per custodire le travate ed i relativi meccanismi.

Il sistema di fondazione della chiavica è dell'istesso genere di quelle dell'edificio, ma più semplice e meno robusto, perchè il fondo è migliore.

L'importo dei lavori di muratura per la nuova chiavica Dal Buono e per una ventina di piccoli manufatti sui canali è complessivamente di L. 370 mila.

L'Importo degli indennizzi per occupazioni è di 30 mila lire.

(Continua)

Nostra Corrispondenza

COSE DI SICILIA

Riesi (Caltanisetta) 9 Luglio 1874.

(A. P.) Un deplorevole fatto commosse di questi giorni gli abitanti di questo territorio.

La miniera di zolfo di proprietà del principe Trabbia di Palermo ha un ingresso largo quanto l'entrata comune di una casa: questo conduce in un ampio recinto dell'estensione di 30 metri quadrati circondato all'intorno da caverne più o meno ampie che s'internano nelle viscere della montagna: di fronte all'ingresso si innalza una parete di granito da cui per numerosa quantità di fori naturali cola da più di due secoli il così detto *olio di zolfo* il quale non è altro che lo zolfo per la speciale conformazione di questa miniera e per la grande quantità in cui è ammassato ridotto da naturale ebollimento allo stato liquido puro e libero dalle materie estranee. Ben a ragione quindi questa miniera è giudicata una delle più ricche della Sicilia, non essendo qui necessaria l'opera dei zolfatai per la liquefazione e purificazione del minerale.

***

Ora avvenne che questi buchi della parete essendosi chiusi da più d'un mese forse per qualche franamento interno del monte si pensò di scavarne uno artificiale: dopo avere esperimentato invano l'opera dei picconi, si stabilì, come si usa in simili casi, di praticare l'apertura con una mina.... La miccia accesa sporge dal muro cinquanta centimetri, per cui gli operai hanno il tempo di ritirarsi chi nelle circostanti caverne chi presso l'entrata, chi al di fuori del monte, tutti ad un raggio di distanza dal muro di circa quaranta metri. La sanguinosa catastrofe che ne seguì è certamente da attribuirsi all'imperizia del *maestro* che diresse i lavori, il quale sarebbe stato in obbligo di sapere che lo zolfo colato per forza di ebullizione nel bacino interno della montagna durante quaranta giorni senza aver trovato alcuno sfogo avrebbe dovuto sviluppare tanta quantità di gas da sconvolgere all'occasione l'intero monte. Due operai superstiti alla strage benchè orribilmente feriti narrarono ciò che avvenne in quel terribile istante. S'udì una spaventosa denotazione: i massi del monte, lo zolfo bollente, spinti dal gas investirono in siffatta guisa i zolfatai che nell'interno del recinto attendevano l'esito dell'operazione da cacciarli e ricacciarli a più riprese colla forza di uno spaventoso turbine da una parete all'altra. Un operaio che stava al di fuori del monte fu trovato alla distanza di altri cinquanta metri colle mani ed il viso abbruciati e morì poche ore dopo: di quelli che erano all'interno chi ebbe tronca la testa, chi le braccia e chi le gambe ma tutti furono orrendamente sfraccellati. Un medico incaricato della visita giudiziaria sul luogo mi disse che le vittime furono dodici.

Poichè quelli che ora più soffrono le conseguenze del doloroso caso sono le famiglie di quei poveri zolfatai, sarebbe desiderabile che l'immensamente ricco principe Trabbia, proprietario della miniera, provvedesse al loro avvenire.

***

Si può dire che nello spazio di pochi mesi il paese di Riesi ha fatti grandi passi nella via del progresso morale. Da gran tempo, oltre al così detto *casino di compagnia* luogo di convegno della parte più civile degli abitanti, s'era costituita la *società dei maestri* (capi operai) ma senza tendere ad alcuno di quei fini morali od economici che formano la più bella lode delle nostre Società operaie: ora invece quella specie di club si trasformò in Società di mutuo soccorso; nelle sue sale si danno periodiche lezioni di igiene, di morale, di storia ecc. Si insegna a leggere ed a scrivere e fu da questo club che si contrasse un prestito per fabbricare e vendere il pane a prezzo più mite di quello al quale è posto in commercio degli altri fornai.

***

Rimanevano pur sempre abbandonati in preda ai loro istinti i zolfatai, gente che in queste provincie forma un ceto a parte: lo si potrebbe chiamare un *quinto stato:* la rozzezza e l'ignoranza, il genere tutto affatto speciale del lavoro in cui sono allevati fin da bambini ne facevano esseri dediti, senza loro colpa, ad ogni sorta di vizii e che fino ad ora fornivano il maggior contingente alle carceri. Adesso invece per nobile iniziativa d'un certo signore del paese si costituirono pure essi in Società, apersero per le loro adunanze e per luogo di ritrovo quotidiano un locale arredato semplicemente ma decentissimo, ove od ascoltano le letture dei più colti del paese, o presentano lo spettacolo meraviglioso di uomini, dai quali per lo addietro si aveva sempre a temere la punta del loro coltello, che ora seduti tranquillamente parlano delle loro faccende giornaliere. Forse qualche osservatore superficiale avrà solamente notato che quella gente dalla faccia abbronzata, dai lineamenti senza espressione, dal goffo contegno, avvezzi alle tenebre ed alla nauseante atmosfera delle miniere spiccano troppo disarmonicamente coi loro abiti turchini su quelle sedie color ciliegia lucido e tra quelle pareti imbiancate a nuovo: ma questa osservazione diventa assolutamente ridicola di fronte a quella che con queste società tendenti tutte al nobile scopo di istruire e di sostituire alla superstizione la morale, arriverà il giorno in cui le carceri saranno meno popolate ed il Municipio di Riesi potrà finalmente far stampare le sue notificazioni ed affiggerle agli angoli delle vie, risparmiandosi la spesa dei banditori e dei tamburi che li accompagnano, che ora è assolutamente necessaria ogni volta che si voglia far sapere qualche cosa agli abitanti per la semplice ragione che questi non sanno leggere!

***

Tra le imprese audacissime commesse in questi giorni dai briganti di Sicilia *Leone, De Pasquale Rinaldo* e compagnia se ne racconta una che merita di essere segnalata per motrare fino a qual punto questa specie di onesti uomini confidi giustamente nel mutismo degli isolani e nella fedeltà dei loro manutengoli.

Certo Deodati di Villa Rosa aveva ricevuta una lettera minatoria firmata Leone De Pasquale che gli chiedeva 1000 onze (12750 lire) sotto pena delle solite pugnalate nel cuore ed altre galanterie. Il Deodati che, a quanto sembra non aveva volontà nè di pagare nè di morire, se ne fugge a Catania e prende stanza in uno dei principali alberghi. Un bel giorno il cameriere gli annunzia la visita di due *persone civili* sconosciute. — Signori, in che posso servirli? — In poca cosa, risponde uno di quei tali, noi abbiamo un conticino da regolare. — Ma a chi ho l'onore di parlare? — Io sono De Pasquale, il mio compagno è Leone (ed erano proprio dessi) perchè non avete ubbidito alle intimazioni contenute nella nostra lettera? — Il povero uomo rabbrividì, ma poi riacquistata la sua presenza di spirito, disse che era venuto a Catania precisamente per cercare 400 onze, che anzi se si fossero contentati per il momento delle 600 avrebbe procurato di compire la somma richiesta fra qualche giorno. I banditi intascate le 600 onze dopo aver dichiarato al Deodati (vedi generosità!) di fargli grazia delle altre 400, intimarongli di ritornarsene al suo domicilio di Villarosa, considerando essi questa specie di fuga come ***un atto di disprezzo fatto al loro indirizzo!***

Dopo ciò uscirono dall'albergo ed attraversata la città di Catania come due pacifici cittadini ripresero la via dei monti!

***

Mentre la stampa sembra commossa dal deplorevole stato della pubblica sicurezza in Sicilia, pare che a Roma si considerino gli annunzi dei giornalieri ricatti ed assassini poco più di novellette di fantasia che si inseriscono sotto la rubrica ***fatti vari.***

Anni sono, e lo sanno tutti, il brigantaggio infestava la Calabria terra fertilissima di questa specie di pianta, ove quello del brigante era considerato un mestiere come un altro, tanto erano abbrutite quelle popolazioni: e la Calabria ha foreste fortissime ed immense e caverne inaccessibili: eppure il brigantaggio calabrese fu vinto. In che modo? con forza di truppe e leggi eccezionali che colpivano nell'egual misura il bandito ed il suo complice. Perchè non si fa altrettanto in Sicilia?

Che la Sicilia abbia bisogno di leggi eccezionali lo provano gli editti dell' Eroe di Caprera che, durante la di lui dittatura del 1860, condannavano alla pena di morte il reo di semplice furto. Benchè desideroso di vedere una bella volta cancellato dal codice quel brutto articolo che sembra l' anello di congiunzione tra l' epoca moderna e i tempi barbari, riconosco che in certi casi quando cioè la legge non ha più soltanto da garantire la società da individui ma da sètte, da bande coadiuvate dalla corruzione di tutto un popolo che si schierano contro gli onesti come da potenza contro potenza, è necessario non soltanto ai *tromboni* contrapporre i *Weterli* ma troncare senza misericordia tanto la mano che vibra il pugnale quanto quella che ha indicata la vittima.

Il miglior argomento messo in campo dai fautori dell' abolizione della pena di morte è, credo, l' *esempio*. Non credo che certe anime disperate macchiate d'omicidi atroci che hanno percorso la carriera del delitto per tutti i gradini, possono spaventarsi e cambiar vita al cospetto di un' esecuzione capitale, ma credo bensì che la pena di morte osservata da vicino e frequentemente potrebbe produrre utilissimo effetto pel comun bene su quelle nature inebetite che fanno il male semplicemente perchè non conoscono il bene, che confondono il diritto colla forza, che proteggono il bandito contro il bersagliere, molte volte per interesse, ma spessissimo perchè ignari di ciò che significano le parole, diritto di proprietà, rendono omaggio senza saperlo alla non mai abbastanza tristamente famosa sentenza di Proudhon « *la proprietà è un furto* » dicendo che: i proprietari sono i tiranni della povera gente, quindi il brigante che svaligia od uccide il proprietario è un protettore della povera gente.

***

L' istruzione produrrà ottimi effetti pei figli dei briganti, ma contro i banditi dell' oggi occorre un general Medici con illimitati poteri e con molti reggimenti. Se potessi fare udire la mia voce nelle alte sfere ove, sino ad un certo punto si puote ciò che si vuole, vorrei soggiungere — Provate!

Notizie Italiane

ROMA 13 — Dopo lunga e penosa malattia, la scorsa notte cessava di vivere il distintissimo architetto romano comm. Gaetano Cipolla.

La famiglia e gli amici perdono un uomo indimenticabile per la nobiltà del carattere, per la bontà del cuore. Roma e l' Italia perdono un artista che lascia molte importantissime opere ad attestare il suo ingegno e la sua grande operosità.

— La lettura del testamento di monsignor De Merode, depositato negli atti del notaio Cirillo Lupi, sarà fatta allorchè, a quanto si crede, sarà in Roma l' erede universale. Probabilmente ciò accadrà verso la metà della settimana prossima.

— A Kissingen fioccano in questo momento, da ogni parte d' Europa, telegrammi lusinghieri al gran Cancelliere germanico, sfuggito miracolosamente all' infame tentativo d' assassinio.

Il nostro governo, alla sua volta, s' è affrettato a trasmettere al Principe le sue congratulazione.

GENOVA — Ecco due telegrammi diretti ieri dai Sindaci di Milano e di Firenze al nostro Sindaco che li avea richiesti del prezzo corrente del pane in quelle Città:

Il Sindaco di Firenze telegrafò:

Centesimi 54 e 45 inferiore.

0 54, il pane di prima qualità; 0 45, quello di qualità inferiore.

Quello di Milano telegrafò:

Ottocento grammi pane frumento Città centesimi quarant' otto — rinviene 0 60 pel chilogramma.

MODENA 14 — Togliamo dal *Muratori*:

Un mercante, non sappiamo bene se piemontese o lombardo, ieri fece acquisto sul nostro mercato di una discreta partita di grano. In questi momenti di eccitazione popolare e di pregiudizii in voga, la notizia corse in un attimo per le bocche della gente, e ciascuno può di leggieri immaginare gli sproloqui e le imprecazioni ai sensali e mercanti, che, secondo le teorie economiche della piazza, sono essi la causa unica ed immediata dell' aumento dei prezzi.

Meno male se le cose si fossero limitate ad uno sfogo di eloquenza plateale; il peggio si è che si è voluto impedire a forza l' esportazione del grano. Appena saputosi che il frumento doveva essere caricato sulla ferrovia, un manipolo di lavoranti alla stazione e poscia un assembramento di popolo coll' inevitabile contingente di donne e di ragazzi si è diretto alla stazione e, colà giunto, ha obbligato i carrettieri a ricondurre i loro carichi alla Gabella.

Naturalmente una tale violenza non poteva essere tollerata, e l' autorità è subito intervenuta perchè siano rispettate le legitime esigenze del libero scambio e forza rimanga alla legge.

Gli agenti di pubblica Sicurezza, i RR. Carabinieri e due Compagnie del 66 qui di presidio, accorsi prontamente sul luogo del tumulto, hanno fatto rientrare il grano nella stazione, e quantunque non siano mancate gravi provocazioni e persino colpi di pietra per parte degli assembrati, il contegno longanime e insieme energico della Autorità e della truppa ha saputo impedire ogni funesta conseguenza, e tutto è finito coll' arresto di quattro e cinque de' più facinorosi e violenti.

SALERNO — Abbiamo già accennato alla cattura del giovane Izzo di Campagna, avvenuta in Salerno nel mese passato e di pieno giorno, allora che un pedagogo menava a spasso una brigata di giovanetti.

Venerdì scorso, scrive l' *Unità Nazionale*, nel condotto di una cloaca, verso la parte occidentale di Salerno, venne rinvenuto il cadavere di questo disgraziato giovane. Era in putrefazione, ed i medici avvisarono che fosse morto da parecchi giorni. Su quel corpo non scorgevasi nè una ferita, nè una lividura; dovettero farlo morire per soffocazione.

S' immagini il padre di questo fanciullo come dovette esser preso da furore all' annunzio di tanta sventura! Esce tosto di casa e va in cerca del prete pedagogo, per noncuranza e balordaggine del quale avvenne il ricatto. S' avviene in lui innanzi il locale della Posta, ed a brevissima distanza gli tira due colpi di revolver. Con uno lo colpì, e la palla passò da una parte all' altra della spalla, ferendo anche un questurino in una mano. Coll' altro colpo vennero soltato riversate alcune tazze di una vicina farmacia.

La ferita arrecata al prete è molto grave.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro dell' interno ha avuto una conferenza colla 29ª commissione d' iniziativa, che occupasi della proposta di togliere lo stato d' assedio e di quella per lo scioglimento.

Quanto alla prima, egli ha detto che proporrà la cessazione dello stato d'assedio in tutti i dipartimenti quando l' Assemblea abbia votato una legge sulla stampa, e una sul diritto di riunione. Per quello che riferiscesi allo scioglimento, il signor Fortou disse che tal misura è di competenza della Camera, ma secondo lui, ogni domanda di scioglimento sarebbe prematura finchè l' Assemblea non abbia votate le leggi importanti che le restano da studiare.

SPAGNA — Il generale Zabala ha proprio abbandonato il piano di campagna del suo predecessore. Invece di continuare le sue operazioni contro Estella, appoggiandosi su Tafalla e Pamplona, egli riconduce l' esercito del nord a Logrono nella valle dell' Ebro.

AUSTRIA — Il Consiglio Comunale di Vienna, nella seduta del 10 corrente, ha deciso, in occasione del V centenario di Petrarca, di apporre ad una nuova Via, che deve aprirsi di questi giorni, il nome di *Via Petrarca* (Petrarca-Gasse).

PROVVEDITORATO AGLI STUDI

PER LE PROVINCIE

DI FERRARA E ROVIGO

Esami nelle Scuole secondarie classiche e tecniche.

Il 27 del corrente mese di Luglio comincieranno gli esami di PROMOZIONE dei nei Regi Licei, e di PROMOZIONE e LICENZA.

Nel R. Ginnasio di Rovigo.

Nella R. Scuola Tecnica in Rovigo.

Nel Ginnasio pareggiato di Ferrara.

Nella Scuola Tecnica pareggiata di Ferrara.

Nella Scuola Tecnica pareggiata di Comacchio.

Il Consiglio dei Professori di questi Istituti determinerà in apposito Avviso l'ordine con cui verranno fatte le prove degli esami.

Per l'esame di Licenza Ginnasiale e Tecnica, il Candidato proveniente da Istituto Governativo o pareggiato, unirà alla domanda da farsi al Capo dell' Istituto la Carta d' ammissione regolarmente firmata e la quietanza del pagamento della tassa prescritta. Il Candidato proveniente da Scuola privata o paterna presenterà ancora l'attestato di nascita debitamente autenticato, e l' attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo.

La riparazione degli esami nelle materie, in cui il Candidato resterà deficiente in questa sessione, si darà nella sessione straordinaria del p. v. Ottobre. Qualora nella sessione straodinaria di Ottobre il Candidato non riportasse l' approvazione sopra tutte le materie, egli dovrà ripetere per intero l' esame nella sessione che si terrà alla fine del nuovo Anno scolastico.

Ferrara 8 Luglio 1874.

Il R.° Provveditore.

L. BARBARO.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Il tramonto della precedente Ottava ci lasciava nella più giusta persuasiva di vederla susseguita da altra che ci permettesse segnare nuovi e maggiori ribassi nei Formenti. Ma colla generale sorpresa del Commercio le cose volsero diversamente. La comparsa in piazza di alcuni consumatori esteri decisi di fare qualche provvista, produsse una maggior fermezza nei possidenti cosicchè siamo ritornati sui prezzi di L. 31 a 32 il quintale. Ci è grato però poter annunciare che secondo l' opinione dei più esperti Commercianti l' avvenuto aumento non devesi calcolare che precario, mentre le notizie che da ogni dove si ricevono, segnalano ribassi sensibili. Pei nuovi formentoni quotiamo il prezzo di L. 20 il quintale, ma non succedono contrattazioni attendendo gli speculatori prezzi più moderati come ben a ragione devesi ritenere, in riflesso al l' aspetto abbastanza lusinghiero del nuovo prodotto.

Canape — Essendo cessate le domande di questo Articolo, è subentrata la calma, conseguenza naturale delle notizie sempre sfavorevoli che pervengono dai Mercati Inglesi. Qualche affare ebbe luogo in qualità andanti a 60 da 5 franchi il Migliaio.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0]	73 15
Prestito Nazionale	66 80
Detto Stallonato	63 60
Azioni Banca Nazionale	2130 —
Pezzi da 20 franchi	22 08
Londra 3 mesi	27 65
Francoforte	231 75
Francia a vista	110 40

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale del 1875. — È noto che il Concorso agrario regionale della 5.ª circoscrizione, di cui fa parte la provincia di Ravenna, avrà luogo nel prossimo maggio in Ferrara, ed è pur noto quanto concorse a questa scelta con la parola e col consiglio il Comm. Carega di Muricce.

Ora la Deputazione provinciale di Ferrara gli ha indirizzato la seguente officiale che ci è grato fare di pubblica ragione:

Ferrara 7 Luglio 1874.

N. 2120.

Se questa Provincia venne designata nel congresso tenutosi in Padova il 30 Giugno p. p. dai rappresentanti delle varie provincie componenti la 5. regione in cui è stato diviso il Regno pei concorsi agrari regionali, sede del concorso Agrario che avrà luogo nella seconda quindicina di Maggio dell' anno venturo, la scrivente conosce che un tale felice e desiderato esito, più che ad altro lo si deve alla bontà della S. V. O. e che alla di Lei cooperazione ed appoggio è dovuta la vittoria che questa Provincia è orgogliosa di avere conseguito.

Per tanta bontà e benevola cooperazione la scrivente compie il gradito dovere di porgere in nome proprio e del Consiglio provinciale alla S. V. O. i maggiori e più sinceri ringraziamenti, pregandola a volerli accettare insieme ai sentimenti della più sincera riconoscenza ed ossequio con cui ha l' onore di affermarsi.

Della S. V. O.

Per la Deputazione Provinciale

IL R. PREFETTO

SCELSI.

Onorevole Signor
Sig. Comm. Marchese
Prof. Francesco Carega
di Muricce
RAVENNA.

Società di Belle Arti. — sorteggio delle Opere d' Arte che ebbe luogo il giorno 11 corr. ebbe i seguenti risultati:

1.° *Paesaggio* del sig. Gerolamo Trenti di Milano toccato in sorte al sig. Cavicchi Vito.

2.° *Motivo sul Po di Volano* del signor Bordini Filippo toccato al sig. Camozzi Giuseppe.

3.° *Rive del Lago di Como* del signor Trenti sunnominato toccato al sig. Zaniratti dott. Giovanni.

4.° *Paesaggio* dello stesso autore toccato al sig. Zeni ing. Pietro.

Il sig. Augusto Droghetti ha esposto un paesaggio rappresentante *Sul Lago* (reminiscenza).

Eco della Provincia. — Alla Giunta Comunale di Argenta venne inoltrata istanza per parte dei R. Impiegati colà residenti onde ottenere l' esonero della tassa di famiglia approvata con R. Decreto 16 Novembre 1870. Le ragioni sulle quali s' appoggia la elaborata istanza in discorso sono di equità, di giustizia, più che giuridiche. Infatti, l' esonero vien chiesto *se non in massima ed in via assoluta ma almeno in via transitoria* e sino a tanto che la loro condizione sarà di fatto migliorata giusta le solenni promesse e gl' impegni assunti dal R. Governo.

Il Municipio di Argenta, per quanto ne sappiamo, nulla ha ancora deliberato in proposito.

Beneficenza. — Annunciamo con piacere che il Comitato delle Signore, per l' esposizione di lavori a favore dei nostri Asili infantili, ha presentato i suoi conti chiudendo l' opera pietosa di Carità colla egregia somma di oltre 7,000 lire.

Siano rese grazie ai generosi offerenti e a quelle gentili e nobili Signore che con tanto amore e abnegazione condussero a termine quest' opera pia e caritatevole.

Omaggio (Comunicato). — Gli Studenti del 2° Corso Liceale soddisfano ad un obbligo di riconoscenza rendendo pubbliche grazie all' Onorevole Preside Cav. Nerva, ed agli Onorevoli Professori Giannini, Dabalà, Invernizzi, Ferraro e Bemporad, i quali, durante l' anno scolastico 1873-74, con tante cure ed amore li istruirono ed educarono.

Per la scolaresca del 2° Corso
Edmondo Brunè
Guelfo Follegati
Ercole Padovani

Dal R. Liceo Ariosto di Ferrara
Il 16 Luglio 1874.

Scuole Musicali. — Domenica prossima ad 1 ora pom. nella Sala Maggiore del Ginnasio Comunale avrà luogo il quarto saggio degli alunni come dal seguente programma:

Parte Prima

1. SANELLI — Sinfonia dell' Opera il FORNARETTO, eseguita dagli Alunni Cristofori, Fei, Leonesi Ugo, Modigliani, Marchetti, Galletti, Termanini, *Violini* - Laurenti, *Violoncello* - Benedetti e Leonesi Ettore, *Contrabassi* - Munari, *Flauto* - Fiorini, Leonesi Raffaele e Cariani, *Clarini* - Simioli, *Fagotto* - Zannoni e Bellati, *Trombe* - Giuliani e Trevisani, *Tromboni*.
   A completare l' Orchestra si presteranno 4 professionisti: Arlotti, *Viola* - Fallavena e Rasi, *Corni* - Guidi, *Bombardone*.
2. ORSELLI — Ricordanze dell' Opera MARTA per *Fagotto*, eseguite dall' Alunno Simioli, con accompagnamento di *Pianoforte*.
3. ROSSINI — Introduzione dello STABAT, eseguita dagli Alunni delle due Scuole di *Archi*.
4. FLOTOW — Romanza per *Tromba* sulla MARTA con accompagnamento di *Pianoforte*, eseguita dall' Alunno Zannoni.
5. GALLI — Capriccio brillante per *Flauto* sulla MARTA di Flotow, eseguito dall' Alunno Munari, con accompagnamento di *Pianoforte*.
6. LEONESI — Duetto concertato per *Clarini* sul RIGOLETTO, con accompagnamento di *Pianoforte*, eseguito dagli Alunni Cariani e Leonesi Raffaele.
7. UNGARELLI — Coro per Soprani, *Brindisi alla Musica*, parole del sig. cav. dott. Dino Pesci, eseguito dalle due Scuole di Teoria e Solfeggio e dalla intera Orchestra come al N. 1.

Parte Seconda

8. CLAPISSON — Sinfonia eseguita come al N. 1.
9. MARIANI — Melodia per *Violoncello*, eseguita dall' Alunno Laurenti con accompagnamento di *Pianoforte*.
10. BROGIALDI — Concerto per due *Violini*, eseguito dagli Alunni Cristofori e Fei, con accompagnamento di *Quartetto*.
11. GOUNOD — Meditazione sul primo preludio di S. Bach, eseguita da tutti gli Alunni della Scuola di *Violino* e del *Violoncello* signor Laurenti, con accompagnamento di *Pianoforte*.
12. ROMITI — Fantasia per *Bombardino* sul NABUCCO, eseguita dall' Alunno Giuliani con accompagnamento di *Pianoforte*.
13. LEONESI — Bouquet per *Clarino* sopra Opere italiane, eseguito dall' Alunno Fiorini, con accompagnamento di *Pianoforte*.
14. APOLLONI — Coro di Claustrali nell' Opera l' *Ebreo*, eseguito come al N. 7.

Il Piano per gli accompagnamenti sarà gentilmente tenuto:

Pel Concerto N. 9 dalla signora maestra Giulia Zafferini Laurenti.
Pei N. 2, 5, 6, 11 dal signor Guido Levi.
Pei N. 4, 12 dal signor Ippolito Laurenti,
Pel N. 13 dal signor Raffaele Leonesi.

Il N. 11 venne stabilito in sostituzione della Fantasia Destefani sul *Ruy Blas*, che avrebbe eseguita l' Alunno della Scuola di Oboè sig. Borgatti, se disgraziatamente non fosse stato côlto da malattia.

Sistema metrico decimale. — Sono omai 14 anni che questo sistema è in vigore fra noi, eppure tuttodì si sente sulle piazze e sui mercati contrattare colle oncie, colla libbra, colla castellata e col mastello. Di qui diffidenze della bottega, un discervellarsi continuo per pareggiare il vecchio col nuovo peso, quando basterebbe semplicemente dimenticare il primo, e che ogni famiglia si provvedesse di una bilancia a modello legale, e facesse provviste con un metodo solo.

Nè questo è difetto che qui soltanto si mantenga, ma sebbene trovasi altrove. E se è perdonabile sul Veneto, meno vecchi di noi nella soggezione alle leggi vigenti, è incomprensibile per Milano, di noi più antichi ove il pane si contratta e si vende tuttora a peso di 800 grammi, ossia a libbra grossa milanese, e a Genova, ove il vino si vende a misura di 40 litri, ossia coll' antica brenta genovese.

Ci pensino i cittadini, ci pensi il Municipio, che questo sistema potrebbe dar luogo a inganni contrattuali e liti; essendochè se la riduzione che in grandi misure si fa dagli uffici non può essere affatto precisa, assai meno lo è in piccole proporzioni quella che vien fatta dai piccoli esercenti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
16 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
Morti minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Kissingen* 15. — Da informazioni risulta che Kullmann aveva diggià soggiornato 15 giorni a Berlino verso la Pentecoste, per assassinare Bismark.

New York 15. — Un grande incendio a Chicago distrusse parechie case; si fecero saltare parecchi edifici, ma inutilmente. Le fiamme divennero irresistibili, e minacciano d' invadere fino la riva del lago.

Vienna 15. — La Commissione sanitaria composta dei delegati di Prussia, Italia, Austria ed Inghilterra, presentò alla Conferensa un progetto per misure da prendersi contro l' invasione del Cholera.

I delegati di Francia e di Turchia attaccarono vivamente il progetto.

Semola invitato sostenne splendidamente il rapporto della Commissione.

La conferenza accettò una proposta conciliativa del delegato italiano.

Versailles 15. — *Assemblea*. Il progetto Magne di aggiungere un mezzo decimo a diverse contribuzioni indirette, è respinto con 416 voti contro 257.

Ventavon presenta il progetto della Commissione costituzionale, le cui disposizioni sono già conosciute.

La relazione dice che il carattere costituzionale dei poteri conferiti a Mac-Mahon parve incontestabile alla Commissione. Il potere di Mac Mahon forma l' *interim* fra la Repubblica e la Monarchia. La Commissione propone di sostituire il suo progetto alla proposta Pèrier, mantenendo a Mac Mahon il titolo di presidente della Repubblica, stabilendo la responsabilità dei ministri e delle due Camere.

Il solo presidente della repubblica avrebbe il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. Se il potere restasse vacante, le due Camere riunite in Congresso nominerebbero il successore.

La discussione del progetto è fissata a lunedì. L' Assemblea esaminerà domani gli emendamenti Gouin e Wolowski.

Versailles 15. — Assicurasi che Magne avanti di prendere una decisione in seguito al voto d' oggi dell' Assemblea aspetterà la votazione dell' emendamento Wolowski.

New York 15. — L' incendio di Chicago fu spento. Molte case sono state distrutte.

Bajona 15. — I carlisti continuano a concentrarsi presso Bilbao.

Madrid 15. Assicurasi che una crisi ministeriale sia imminente. Zabala è ammalato e si ritirerebbe insieme a Comaco.

Londra 15. — La Camera dei Comuni adottò quasi ad unanimità in seconda lettura il *bill* pelle cerimonie religiose.

Parigi 15. — Il *Journal officiel* dice che Magne è dimissionario; ma che dietro domanda del maresciallo Mac Mahon continuerà a sbrigare gli affari, finchè sia rimpiazzato.

Parigi 16. — Chiusura ufficiale della Borsa: Rend. ital. 66 05 (liquidazione); Rend. ital. 66 20 (fine luglio); Ferrovie lomb. 306; Banca di Francia 3715.

Vienna 16 — Rendita austriaca 75 65 — in carta 70 55 — Cambio su Londra 111 30 — Napoleoni 8 87

Berlino 15. — Rendita italiana 66 7|8 — Credito Mobiliare 140 1|4

Londra 14. — Consolidato inglese 92 7|8 Rendita italiana 65 7|8

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

AVVISO

Con sentenza in data d' oggi il Tribunale suddetto ha omologato il Concordato seguito nel giorno 6 andante tra il fallito Giovanni Martinengo di Pontelagoscuro e li suoi creditori, dichiarandolo obbligatorio a norma di legge.

Ferrara 16 Luglio 1874.

GRASSI V. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.